

RELAZIONE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

COMPOSTA DAI SENATORI

BETTIOL, *presidente*; PETRONE e TAMBRONI ARMAROLI, *vice presidenti*; CACCHIOLI e DE CAROLIS, *segretari*; ARENA Francesco, BOLDRINI Cleto, BRANCA Giuseppe, BUCCINI Domenico Antonio, BUZIO Luigi, DE GIUSEPPE Giorgio, LI VIGNI Mario, MARIANI Franco, MAROTTA Eugenio, MURMURA Antonino, NENCIONI Gastone, OLIVA Giorgio, PECORARO Antonio, PELLEGRINO Giuseppe, PETRELLA Generoso, RICCI Cristoforo

(*Relatore* DE GIUSEPPE)

SULLA

INCOMPATIBILITÀ CON IL MANDATO PARLAMENTARE

CONCERNENTE IL SENATORE

LIGIOS GIOSUÈ

Comunicata alla Presidenza il 6 febbraio 1975

ONOREVOLI SENATORI.

1. — La Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, sulla base dei precedenti in materia e dell'esame delle questioni di incompatibilità relative alla carica di Presidente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Sardegna centrale, ricoperta dal senatore Ligios, ne dichiarava l'incompatibilità nella seduta del 7 febbraio 1974.

In data 15 febbraio 1974, il Presidente della Giunta, mediante lettera raccomandata, invitava il senatore Ligios ad optare entro trenta giorni. Successivamente, causa la mancata opzione, la Giunta apriva, a norma di regolamento, il procedimento di contestazione della situazione di incompatibilità in data 4 luglio 1974.

In particolare, nella seduta della Giunta del 7 febbraio 1974 erano stati esaminati la

natura e i compiti dei Consorzi per le aree e i nuclei di sviluppo industriale, quali risultano dall'articolo 21 della legge 29 luglio 1957, n. 634 e dal testo unico delle leggi per il Mezzogiorno (decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1967, n. 1523; in particolare gli articoli 32, 144 e 149). Sulla base delle suddette norme, è stata ravvisata nell'attività dei suddetti consorzi la figura della gestione di servizi per conto della Pubblica amministrazione e precisamente per conto della Cassa per il Mezzogiorno.

Si è ritenuto, quindi, che, gestendo il Consorzio suddetto (ente pubblico) servizi per conto della Pubblica amministrazione, si debba ravvisare nei confronti dei suoi amministratori (e nel caso specifico, del senatore Ligios, presidente del consorzio stesso) l'incompatibilità prevista dall'articolo 2 della legge 15 febbraio 1953, n. 60.

2. — Il senatore Ligios ha prodotto, in data 16 dicembre 1974, una memoria identica nel contenuto a quelle presentate dai senatori Rosa e Salerno — i quali ricoprono cariche ugualmente dichiarate incompatibili dalla Giunta: cfr. *Doc. III*, nn. 2 e 3 — con la quale il senatore Ligios, sostenendo gli stessi argomenti prospettati dai senatori succitati con riferimento al rapporto tra la legislazione statale e le competenze delle Regioni a statuto ordinario (pur presiedendo il senatore Ligios un consorzio operante invece in una Regione a statuto speciale), afferma che il controllo delle aree di sviluppo industriale ricade esclusivamente nelle competenze regionali per i seguenti motivi:

a) la mancata elencazione, tra quelle dell'articolo 117 della Costituzione, della materia « industria », in cui rientrerebbero competenze diverse non riconducibili ad unità concettuale, non significherebbe che sia pacifica l'esclusione della competenza regionale in qualsiasi materia attinente o connessa all'industrializzazione;

b) l'attività preminente dei consorzi si svolge nei settori urbanistico e dei lavori pubblici, materie delegate alle regioni ordinarie con il decreto delegato n. 8 del 15 gennaio 1972;

c) l'articolo 16 della legge n. 853 del 1971 — con il quale « la Cassa per il Mezzogiorno è autorizzata a proseguire gli interventi nelle materie che saranno trasferite alle Regioni » ai sensi dell'articolo 4 della legge stessa — dovrebbe considerarsi norma meramente transitoria e quindi, secondo il ricorrente, non più operante.

3. — Come il relatore ha già osservato, le argomentazioni addotte dal senatore Ligios nella citata memoria del 16 dicembre 1974 sono identiche a quelle sostenute dai senatori Rosa e Salerno, i quali ricoprono cariche ugualmente dichiarate incompatibili dalla Giunta. Pertanto, a confutazione delle tesi sostenute dal senatore Ligios valgono gli stessi argomenti utilizzati dalla Giunta a riguardo delle cariche ricoperte dai senatori Rosa e Salerno. Le tesi sostenute dai senatori Rosa e Salerno sono state confutate nelle relazioni predisposte dalla Giunta per l'Assemblea in

ordine alle situazioni d'incompatibilità in cui versano, appunto, i predetti senatori (cfr. *Senato Doc. III*, nn. 2 e 3: relatori, rispettivamente, i senatori Murmura e Bettiol). Le argomentazioni contenute nei citati documenti si intendono qui richiamate e sono fatte proprie dal relatore a confutazione delle tesi sostenute dal senatore Ligios.

Oltre a ciò, il relatore richiama altresì la attenzione sui seguenti punti: a) la non congruità, nel caso concreto, delle argomentazioni addotte dal senatore Ligios, in quanto esse non tengono conto della particolare situazione giuridica delle Regioni a statuto speciale, quale è appunto la Sardegna; b) resta comunque il dato giuridico e di fatto che anche nella Regione Sardegna i consorzi hanno continuato a mantenere — come risulta da accertamenti esperiti — la dipendenza funzionale e finanziaria dalla Cassa per il Mezzogiorno e a svolgere il ruolo di esecutori della politica industriale di sviluppo del Mezzogiorno; quindi essi raffigurano la fattispecie prevista dall'articolo 2 della legge sulle incompatibilità parlamentari circa la gestione di servizi per conto della Pubblica amministrazione.

4. — Per le ragioni suindicate, la Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, a seguito della dichiarazione di contestazione nei confronti del senatore Giosuè Ligios, a conclusione della seduta pubblica del 20 dicembre 1974 — nella quale non intervenne nè il senatore Ligios, nè un suo rappresentante munito di mandato speciale — ha deliberato di proporre al Senato:

a) di dichiarare la incompatibilità delle funzioni di senatore con quella di presidente del Consorzio per l'area di sviluppo industriale della Sardegna centrale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 15 febbraio 1953, numero 60, e in conseguenza:

b) di dichiarare la decadenza del senatore Giosuè Ligios dal mandato parlamentare qualora, entro 30 giorni dalla deliberazione dell'Assemblea, egli non dia alla Presidenza del Senato la prova della avvenuta definitiva cessazione della suddetta incompatibilità.

DE GIUSEPPE, *relatore*